

quasi in ferma con due sguardi da basilisco, poi circuendola colle sue passate e gli sprazzi immaginari.

In tale stato *praeter naturam*, in comunicazione di pensiero o d'intelligenza col padre, ella sa ciò ch'uno pensa, eseguisce ciò che in orecchio a lui tu le imponi, fiuta gli odori ch'altri s'immagina, e, un po' di buona un po' di mala voglia, s'alza, siede, scende dal palco, torce in modo strano, o rende insensibile, giusta il cenno o l'incanto paterno, la mano ed il braccio.

Quella fanciulla, e quel sonno son sì potenti! Di lei ben si può dire che ne sa più quando dorme, ch'altri se veglia. Ad ogni modo vedetela: io per me non intendo.

#### IV.

IL SIG. VIGOUREUX ALL' APOLLO (\*).

Noi siamo in balia del meraviglioso, del soprannaturale. I maghi si succedono e un po' troppo si somigliano. Mentre il sig. Za-

(\*) Gazzetta del 23 ottobre 1857.